

CONVERSAZIONE CON PASTORIN

Casarin racconta il calcio tra ricordi e analisi: «Quella volta che l'arbitro sparì...»

Tra passato e futuro. Sul filo dei ricordi. Una conversazione breve e intensa fra Paolo Casarin, ex grande arbitro internazionale ed ex designatore, e Darwin Pastorin, vice-direttore dei servizi sportivi de «La7». Testimoni, su fronti diversi, di quasi un quarto di secolo di storia del pallone. E di aneddoti, Casarin ne ha tanti. Ad esempio, quello risalente all'82, Mondiale di Spagna, quando i colleghi dell'est europeo gli chiesero di organizzare un incontro con Artemio Franchi, all'epoca potente presidente della commissione arbitrale. Uno, addirittura, era intenzionato a dargli un regalo: un quadro raffigurante una madonna. O la diffidenza con la quale i tedeschi lo accolsero in occasione della sfida con la Spagna, nazionale di casa a quei Mondiali e aiutata da

qualche arbitraggio. O l'altro ancora dell'arbitro peruviano, Lupo, praticamente scomparso nell'intervallo di Austria-Algeria a Gijon, e ritrovato in extremis in un angolo nascosto, mentre pregava davanti a un altare improvvisato su una sedia.

Casarin parla di un calcio lontano in cui le divise degli arbitri erano tutte nere e le mamme provvedevano a cucirle: una condizione così lontana dalle attuali casacche multicolore e per giunta riccamente sponsorizzate. Ma la conversazione è anche una analisi generosa e coraggiosa su un calcio che ha smarrito un po' della sua poesia.

Paolo Casarin e Darwin Pastorin: Noi due in fuorigioco - Conversazioni su calcio e società. Edizioni Eleuthera - Pagg. 126. Euro 12

PAOLO CASARIN - DARWIN PASTORIN
**NOI DUE
 IN FUORIGIOCO**
 CONVERSAZIONI SU CALCIO E SOCIETÀ

